

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

se e quando si porrà fine alle agevolazioni e i finanziamenti che vengono concessi all'Alitalia;

se corrisponda al vero che questa società abbia assunto nuovo personale in questi ultimi mesi, malgrado gli esuberanti ben noti;

se in detta società operino ben 200 dirigenti, o quanti siano; se in questi mesi siano stati assunti dirigenti e se corrisponda al vero che i dirigenti riscuotano tra stipendi e premi circa 200 mila euro l'anno. (4-12562)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

MENIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella primavera 2003 vennero occupati abusivamente degli appartamenti ATER (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste) ad opera di alcuni cosiddetti « disobbedienti »;

il giudice monocratico del Tribunale di Trieste ha recentemente ritenuto di assolvere gli imputati ravvisando l'asserito stato di necessità;

a sentenza *de qua* risulta fortemente pericolosa per il gravissimo precedente giurisprudenziale che viene a creare, sancendo, di fatto, l'impunità dei soggetti che occupano abusivamente le case di proprietà pubblica sfitte, non assegnate ad altre famiglie e non coinvolte in un piano di risanamento o ristrutturazione;

sono già comparse sulla stampa locale *Il Piccolo* segnalazioni ad opera dei

cosiddetti « invisibili » volte a dare « ...consulenza legale su problemi abitativi, autoassegnazioni... »;

pur nel pieno rispetto dell'autonomia della magistratura, appare secondo l'interrogante fortemente discutibile il ricorso alla scriminante di cui all'articolo 54 codice penale (stato di necessità) e potenzialmente gravi le conseguenze che siffatta sentenza potrebbe produrre nella pratica —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra;

se non sia il caso di adottare iniziative normative per ovviare a future analoghe interpretazioni ritenute dall'interrogante eccessivamente « disinvolute ».

(3-04114)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il « progetto preliminare avanzato » relativo al nodo autostradale di Genova, per la costruzione della nuova autostrada chiamata « Gronda di Ponente » ha creato uno stato di permanente disagio ai cittadini e alle comunità agricole presenti nell'entroterra delle Valli del Ponente Genovese in particolare nelle Valli Voltresi, con la costruzione di ben 11 viadotti e 8 gallerie oltre a quelle già esistenti;

da anni questa zona convive ogni giorno con migliaia di mezzi pesanti per il trasporto di *containers* da e per il porto di Prà-Voltri;

Genova è diventata una sperimentazione nazionale con la costituzione della commissione « Genova caso pilota » contro l'inquinamento autostradale, e nel ponente genovese, così come in altre zone, l'autostrada passa tra le case provocando un

inquinamento acustico ed atmosferico che ha alimentato, in questi anni, una mobilitazione per la vivibilità senza precedenti;

nel gennaio 2005 saranno già 5 anni che è stata inaugurata la bretella ferroviaria (costata circa 230 milioni di euro) di collegamento tra il porto di Prà-Voltri (VTE) e le linee di valico, utilizzata quotidianamente da soli 4 treni;

sarebbe prioritario collegare tale linea direttamente con la linea del Valico dei Giovi in modo che ci sia una risposta: a) al porto, attualmente bloccato dal numero sempre maggiore di mezzi gommati; b) al trasporto metropolitano; c) alla città, con l'utilizzo di strutture (trasporto su ferro) meno inquinanti —:

per quali motivi la bretella ferroviaria di collegamento dal porto alle linee di valico non sia stata ancora allacciata e non sia pienamente utilizzata;

se, come risulta necessario, intenda impegnarsi con Anas e Autostrade per l'Italia perché sia rivisto il tracciato ipotizzato per « la bretella autostradale » affinché sul Ponente Genovese non ci sia un impatto ambientale così pesante ed il traffico passante sia deviato al di fuori della città;

se non ritenga opportuno consentire la partecipazione diretta dei comitati dei cittadini perché possano contribuire alla modifica del progetto volto ad ottenere il minor impatto ambientale possibile nel rispetto tessuto urbano, prevedendo comunque che l'eventuale costruzione avvenga fuori dai centri urbani.

(2-01428) « Mascia, Mazzarello, Acquarone, Giordano ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia dovrebbe offrire ai passeggeri un servizio « decente » non solo per

quanto riguarda l'aspetto delle percorrenze, ma anche quello del rispetto dei tempi, della pulizia e del comfort;

le tariffe sono determinate anche da un corretto rapporto tra gli standard di efficienza;

da qualche anno, la pulizia sui treni, soprattutto sulle tratte intermedie, lascia molto a desiderare;

quasi mai, come risulta all'interrogante, che settimanalmente percorre la tratta Roma-Napoli e viceversa, con treni che provengono dal nord, alla fermata di Roma, come ad esempio il 9463 di sabato 22 gennaio 2004, viene fatta la pulizia dei vagoni —:

quali siano i motivi dell'attuale stato di degrado dei treni;

in particolare quali siano i motivi per i quali alla fermata di Roma non si effettuano le pulizie per i treni che proseguono il loro viaggio verso il sud nonché quelli per cui alla fermata di Napoli non si effettuano le pulizie per i treni che proseguono il loro viaggio verso Roma. (4-12557)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la signora Rossella Moneta, ex militante negli anni settanta in una delle organizzazioni della sinistra extraparlamentare italiana, inquisita nel 1979 per l'accusa di partecipazione a banda armata, ha trovato rifugio in Francia nei primi anni ottanta; negli anni successivi le autorità francesi, così come accaduto con molti altri militanti italiani esuli oltralpe, rifiutarono di concedere l'estradizione richiesta per la signora Moneta, la quale, nel frattempo, aveva intrapreso un'attività commerciale — un ristorante